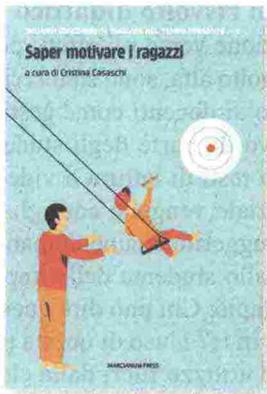


LIBRI



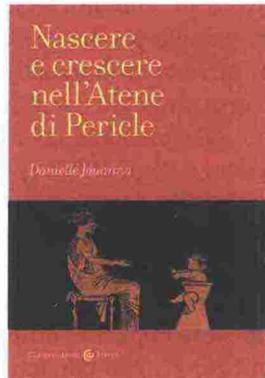
Cristina Casaschi (Ed.), *Saper motivare i ragazzi*, Marcianum Press, 2019, €8,00, pp. 64

Il volume è il secondo di una nuova collana denominata *Sguardi concorrenti. Educare nel tempo presente*. Nel testo si affronta il tema della motivazione, che spesso sembra mancare nei ragazzi che affrontano la scuola e che vive a volte di grandi entusiasmi e altrettanto repentini raffreddamenti quando si tratti di attività ricreative, sportive od espressive.

Una buona spinta motivazionale sostiene la fatica necessaria per affrontare le sfide dell'apprendimento e della crescita; una motivazione scarsa per interesse, per senso di efficacia, per eccesso di stimoli può comportare un dispendio di energie ed un'insoddisfazione che colpisce solo chi la prova e chi educa, con il rischio di innescare circoli viziosi di inutili rimbrotti e corrispondenti atteggiamenti inerciali. Tutto questo può apparire un paradosso in un'epoca come l'attuale, ove la ricchezza di opportunità, offerta formativa, possibilità di accesso all'esperienza è talmente ampia da far immaginare, per tutti, la possibilità di trovare ambiti di messa alla prova di sé motivanti, soddisfacenti ed appaganti.

Che cosa non funziona, allora? Il testo mette a fuoco il processo motivazionale mostrandone la dinamica, evidenziando i suoi possibili intoppi e proponendo anche alcune prospettive pratiche di implementazione motivazionale da attuare nella scuola. Della collana, è questo il testo più focalizzato sulla scuola, tuttavia anche genitori, animatori,

catechisti ed educatori potranno trovare spunti di sicuro interesse per le relazioni che intessono quotidianamente con i ragazzi.



D. Jouanna, *Nascere e crescere nell'Atene di Pericle*, Carocci, Roma 2019, pp. 220, € 21,00

Nella dimensione storica dell'essere umano, in cui lo scorrere del tempo non permette di ambire all'eternità, notevole e ambizioso è lo scopo che Danielle Jouanna si prefigge, cercando di ricostruire, attraverso le tracce che il passato ha lasciato, la vita e l'educazione di bambini e ragazzi che vivono nell'Atene del V secolo a.C. In questo contesto storico ben definito, in cui Pericle domina la scena politica, l'autrice sposta lo sguardo su quanto è quotidiano, facendo di padri, madri e figli i protagonisti dell'itinerario da lei proposto: educazione, formazione e Storia appaiono uniti in modo indissolubile, influenzandosi a vicenda. Partendo dall'assunto universale, secondo il quale un bambino è il progetto di due genitori, Jouanna propone un'immagine realistica di ciò che un figlio rappresenta per i suoi genitori nel mondo greco, domandandosi quale sia il ruolo della città e indagando la vita del bambino ancor prima della nascita.

L'Atene del V secolo a.C., che si distingue a livello culturale e politico, ha però delle grandi mancanze nel modo in cui è concepita l'istruzione. In questa fase storica, infatti, è ancora molto lontana da quell'ideale di *paidèia* che Isocrate esalta nel IV secolo a.C.: la novità di Jouanna sta nel considerarla, insieme alla *kalokagathia*, un

falso mito sull'educazione. Un testo, dunque, che non si limita a descrivere, bensì solleva problemi e pone nuove domande, in un dialogo continuo con una pluralità di fonti che, da Aristofane, a Plutarco, a Senofonte, ecc. sono interrogate da varie angolazioni. Viene indagata, così, dagli aspetti più profondi e privati, a quelli pubblici, la quotidianità di spose conscie del loro dovere, genitori curiosi del sesso del bambino, padri assenti o presenti,... coniugando curiosità e rigore storico-scientifico.

L'itinerario che l'autrice propone attraverso i luoghi centrali della formazione dalla casa degli sposi, al gineceo, alla scuola e alla palestra, mostrando di volta in volta gli aspetti caratteristici di quelle azioni eterne, proprie di ogni essere vivente: il *nascere* e il *crescere*. Tramite l'analisi della vita del bambino, calando il lettore in un universo popolato da racconti, giochi, riti di socializzazione,... Jouanna fa apparire quel mondo, tanto lontano a livello cronologico, così vicino, invece, a livello umano. (Alice Locatelli)



Ilaria Lasagni, *La nuova Italia di Mussolini in Cina (1927-1934)*, Edizioni Studium, 2019, pp. 480, € 39,00.

Il volume si propone di illustrare la specificità della «nuova Italia» di Benito Mussolini in Cina, che coincise con l'avvio della politica estera del fascismo anche fuori d'Europa alla fine degli anni Venti. Le vicende sono costruite in parallelo con quelle cinesi del periodo, che vide l'ascesa del governo del Kuomintang legato al suo leader Chiang Kai-shek.

Nel solco tracciato da una storiografia sull'argomento che prese slancio con gli anni '90, il lavoro dell'A. vuole ricostruire il pensiero e le azioni del fascismo in Cina, le opinioni sostenute dai protagonisti più o meno noti degli eventi, le posizioni assunte *in loco* dalle RR. Rappresentanze non sempre in linea con le direttive di Roma. L'analisi, condotta su più livelli – politico, sociale, religioso, economico, culturale –, ha cercato di ricomporre il quadro di una 'Italia in Cina' nella sua complessità, resa ancora più tangibile dal corredo iconografico.

Lo slancio del fascismo in Cina si manifestò nei confronti di tutte le componenti nazionali che là si trovavano: le forze militari della R. Marina e del Battaglione "S. Marco", la Delegazione apostolica ed i religiosi dei Vicariati, le comunità di emigrati italiani raccolte intorno alle grandi città di Pechino, Shanghai, Hong Kong. Il rapporto con la R. Legazione fu sempre molto stretto, teso a facilitare l'espansione della lingua e della cultura nazionali, i rapporti con le ditte italiane che operavano in Cina, i legami con gli ambienti della finanza cinese per lo sviluppo del commercio. Nel biennio '33-'34 vi fu un potenziamento delle missioni cinesi in Italia, sia per studiare l'ordinamento dell'istruzione pubblica che la possibile applicazione dei principi e dei metodi del fascismo in Cina. La visita del ministro Kung Hsiang-hsi a Milano e a Roma aprì la strada ad altri incontri che Mussolini ebbe con personalità cinesi in quel periodo. Nelle principali città della Cina aumentò la propaganda del fascismo, che dava vita a Shanghai ad una rivista italo-cinese, proiettava i film LUCE, attivava i corsi di diritto corporativo e di lingua italiana nelle università. Le vicende che hanno coinvolto i due paesi, supportate da un'ampia documentazione, vengono incontro a chi le accosta come un periodo ben concluso, irripetibile, ricco di scambi di uomini e di idee, di rapporti consolidati, suscettibili di entrare a pieno titolo nella memoria collettiva.